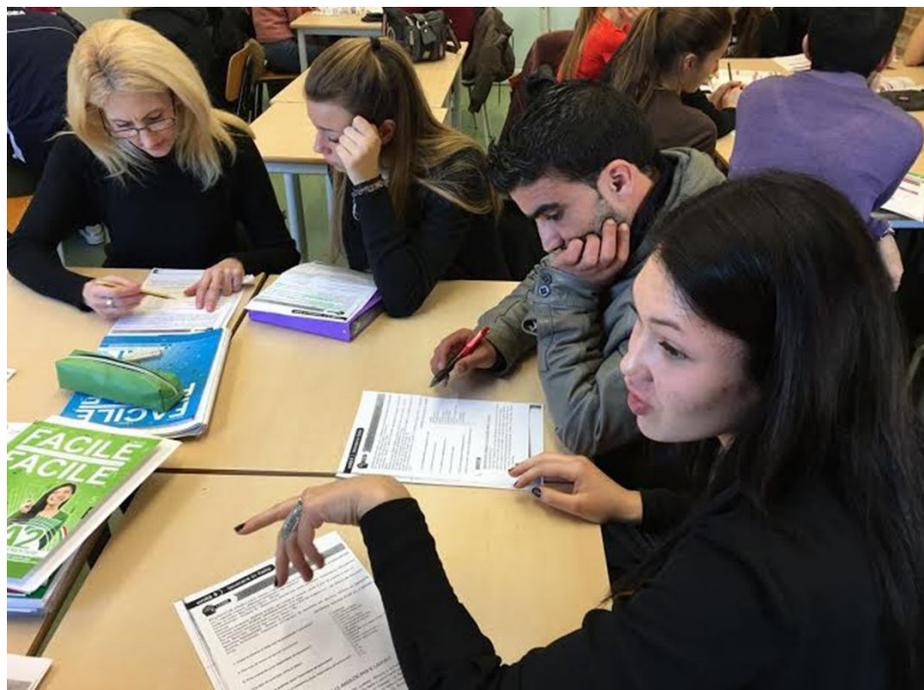


**Scuola: Liceo delle Scienze Umane Maria Ausiliatrice Padova**

**Titolo del progetto: Incontriamo il mondo che c'è a casa nostra**



*Durata: intero anno scolastico*

*Partecipanti: Studenti Classe 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup>, Scuola Secondaria di secondo Grado*

*Età partecipanti: 16 – 18 anni*

*Temi: cittadinanza attiva, inclusione, cooperazione*

*Insegnante referente: Francesca Venturelli*

### **Breve contestualizzazione del progetto**

Nella nostra scuola era già presente un progetto di volontariato istituzionale in collaborazione con un'associazione radicata nel territorio: il VIDES Veneto. I ragazzi erano coinvolti nel prestare servizio per insegnare l'italiano agli stranieri. Venuti a conoscenza della metodologia pedagogica del Service-Learning, come Collegio Docenti abbiamo deciso di sperimentarla reimpostando questo progetto.

## **Descrizione**

Una decina di ragazzi, provenienti dalle classi terze e quarta, ha aderito al progetto che ha previsto un percorso didattico di metodologia della ricerca e di studio della realtà dell'immigrazione a Padova con l'opportunità, poi, di conoscere di persona molti stranieri insegnando loro l'italiano, incontrando le loro storie di sofferenza e voglia di riscatto, avvicinando diverse culture anche molto lontane dalla nostra.

Gli studenti sono stati protagonisti delle varie fasi del progetto, che è cambiato strada facendo 'curvandosi' sui loro interessi e suggerimenti. I ragazzi sono cresciuti nella progettazione, nell'uso di strumenti multimediali, nella capacità di interazione, di introspezione e di comunicazione. Per molti di loro si è trattato di andare oltre gli stereotipi e acquisire un nuovo sguardo sulla realtà più consapevole e motivato, meno ideologico. Hanno sperimentato la ricchezza dell'incontro con l'altro, e, con la partecipazione a diversi convegni legati al tema dove sono stati anche valorizzati portando la loro testimonianza, hanno potuto approfondire le tematiche dell'immigrazione.

Hanno concluso il progetto con un'Assemblea di Istituto in cui hanno presentato ai loro compagni i risultati del loro studio e delle loro ricerche e raccontato con video-interviste gli incontri significativi e l'esperienza che hanno fatto.

## **Obiettivi**

Il progetto, piuttosto articolato, ha previsto degli obiettivi trasversali e degli obiettivi di apprendimento disciplinari. Gli obiettivi trasversali avevano di mira la dimensione educativa e la formazione della persona degli studenti, il loro rapporto più maturo con una società che sta cambiando e sta diventando sempre più multiculturale. Gli obiettivi di apprendimento disciplinari erano legati soprattutto ad alcune materie caratterizzanti del Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Economico Sociale come il Diritto e l'Economia Politica, le Scienze Umane.

### ***Obiettivi trasversali:***

- Accrescere le proprie competenze di relazione con l'altro.
- Conoscere di persona la situazione di immigrati e rifugiati
- Cambiare lo sguardo nei giovani partecipanti nei confronti dello straniero e contribuire così all'integrazione.
- Aiutare immigrati e rifugiati a conoscere la lingua e la cultura italiana per gli usi quotidiani e più immediati

-- Dedicare tempo 'gratuitamente' per un servizio responsabile alla comunità

### ***Obiettivi di apprendimento disciplinari:***

- Conoscere le cause politiche ed economiche dell'immigrazione di massa che sta coinvolgendo l'Italia e l'Europa
- Approfondire l'uso della lingua italiana grazie alla riflessione sull'uso della lingua
- Imparare ad utilizzare strumenti della metodologia della ricerca:
  1. questionario a domande chiuse e intervista a domande aperte.
  2. tabulazione di dati e uso di strumenti statistici.
  3. utilizzo di programmi per computer a questo scopo.
  4. presentazione di dati.
- Imparare a raccogliere dati e consultare fonti istituzionali per ricerche e presentazioni di tipo statistico.
- Approfondire alcuni aspetti legati al diritto:
  1. lo status dei richiedenti asilo e dei rifugiati;
  2. i diritti e doveri legati al lavoro.

### **Fase Iniziale (ottobre – dicembre)**

I ragazzi che hanno aderito al progetto hanno scelto di inserirsi nell'ambito dell'incontro con gli immigrati e della scuola di italiano che erano già presenti, ma hanno dato forma con il loro protagonismo al progetto.

In gruppo si è cercato di capire come recuperare i fondi per pagare la forma associativa 'Amici del VIDES', che permetteva la copertura assicurativa. Proprio dal dialogo e dal confronto è nata l'idea di alcune merende equo-solidali per autofinanziamento. I ragazzi, sensibilizzate le classi all'iniziativa, spiegandone il fine e anche le caratteristiche del commercio equo-solidale, hanno deciso quali prodotti acquistare al negozio equo-solidale, preparato panini con marmellate e cioccolato, raccolto gli scontrini e redatto un piccolo bilancio dell'iniziativa per l'Amministrazione. Ci si è chiesti, poi, di quali servizi avrebbero avuto bisogno gli immigrati. I ragazzi si sono divisi i compiti per una serie di interviste a soggetti diversi, per raccogliere le informazioni necessarie: alcune ragazze hanno intervistato un gruppo di stranieri capaci ormai di parlare, essendo di livello B1, chiedendo di cosa avevano bisogno; gli altri ragazzi hanno intervistato la responsabile didattica dei corsi di italiano e la referente dell'associazione VIDES Veneto.

Gli stranieri hanno evidenziato il bisogno di conoscere l'italiano per gli usi più comuni, dal fare la spesa in negozio al sapersi relazionare con uno sportello pubblico, ma soprattutto per poter trovare lavoro. È emerso che sarebbe stato importante anche un modulo di 'Educazione Civica' per conoscere alcuni elementi della legislazione del lavoro in Italia.

La responsabile didattica ha dato alcune indicazioni sulla metodologia generalmente usata ai corsi e sui testi che vengono messi a disposizione. La referente dell'Associazione ha sottolineato soprattutto la ricerca del dialogo, dell'inclusione, e della valorizzazione delle risorse di ciascuno, caratteristiche dello stile salesiano, che si cerca di vivere e trasmettere.

Gli studenti hanno condiviso tra loro ciò che era emerso dalle interviste e hanno pensato di rendersi disponibili soprattutto per gruppi di studenti A2 e B1 con cui fosse più facile dialogare e poter anche predisporre un modulo di Educazione Civica, visto che nella nostra scuola il Diritto è materia di indirizzo.

Nella fase iniziale sono stati previsti anche alcuni momenti formativi preliminari per permettere loro di avvicinare la realtà dell'immigrazione. È stata proposta loro, allargata anche alle classi del triennio, una conferenza sulla situazione geo-politica del conflitto in Siria e dell'instabilità del medio oriente. In gruppo, invece, abbiamo riflettuto sull'incontro con l'altro, a partire da alcuni esercizi e riflessioni sul volto, anche grazie al filosofo Levinas.

### **Fase operativa (gennaio – metà maggio)**

Con il mese di gennaio i ragazzi hanno iniziato il loro servizio di insegnamento dell'italiano agli stranieri una volta alla settimana, il giovedì sera dalle 20.00 alle 21.30 o il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30. I contenuti delle lezioni erano preparati con l'insegnante di riferimento, che spesso li incontrava il venerdì terminate le lezioni scolastiche. Le lezioni generalmente avevano questo schema: momento iniziale di saluti e conversazione sul periodo trascorso, su un libro o un film visto; un contenuto di grammatica italiana ed esercizi con l'aiuto di un testo di italiano come L2; altro momento di conversazione per far esercitare il contenuto appreso. Spesso quest'ultima parte permetteva di conoscere usanze e caratteristiche del paese di provenienza degli immigrati, o la loro storia, perché si erano allontanati dal loro paese e le traversie incontrate. Per quattro incontri è stato svolto in modo specifico il modulo di Educazione Civica.

Intorno alla fine del mese di febbraio, nel momento della valutazione di metà percorso, è emerso dagli studenti il desiderio di far conoscere l'esperienza così arricchente dell'incontro con gli stranieri ai loro compagni, perché ritenevano che l'idea comune e fornita dai mezzi di comunicazione fosse distorta e superficiale.

È iniziata così la progettazione dell'Assemblea di Istituto, fissata per il 14 maggio con le classi seconde, terze, e quarta, in cui raccontare la presenza degli stranieri a Padova.

Insieme l'abbiamo preparata attraverso varie tappe e lo studio approfondito della tematica.

Con l'insegnante di Scienze Umane gli studenti di terza hanno predisposto un breve questionario sulla percezione e conoscenza degli stranieri, da somministrare a tutta la scuola.

Con l'insegnante di Economia politica e Diritto gli studenti di quarta hanno cercato su fonti istituzionali i dati reali della presenza e della provenienza degli stranieri in Italia e a Padova.

In questo periodo i ragazzi hanno potuto partecipare a due convegni sull'insegnamento dell'italiano a immigrati in cui, oltre ad ascoltare le conferenze proposte, è stato chiesto loro di raccontare la loro esperienza. Un'occasione importante per imparare a presentare e condividere ad un pubblico abbastanza numeroso gli obiettivi e la realizzazione del progetto di cui erano parte.

Grazie ad uno di questi incontri, abbiamo conosciuto un docente universitario di pedagogia interculturale molto disponibile, il dott. Luca Agostinetti, che ci ha dedicato un pomeriggio per aiutarci a interpretare tutti i dati raccolti.

Un ultimo approfondimento, è stato realizzato con una mediatrice culturale di origine rumena, la dott.ssa Teodora Lucia Nicolae, che poi ha partecipato all'assemblea con un suo intervento.

Per il momento assembleare gli studenti hanno, inoltre, realizzato un video diviso in due parti: nella prima hanno ripreso alcune immagini delle 'lezioni di Italiano' e hanno preparato un testo di commento per spiegare le modalità e lo stile degli incontri; nella seconda hanno realizzato una serie di interviste a tipologie diverse di stranieri che vengono ai corsi, per mettere in risalto le loro storie, le loro attese, la loro voglia di impegno e futuro.

I ragazzi hanno voluto predisporre il salone, in cui ci siamo radunati, appendendo alle pareti alcune frasi del discorso di Papa Francesco per il conferimento del premio europeo 'Carlo Magno', in cui il Papa si rivolgeva all'Europa e alla sua storia di civiltà appunto intorno ai temi dell'immigrazione, del creare ponti e non muri.

L'Assemblea è stata gestita interamente dagli studenti del progetto: dalla successione dei momenti alla presentazione dei dati del questionario somministrato messi a confronto con i dati raccolti sulla situazione reale, dall'intervista alla mediatrice culturale alla presentazione e commento del video realizzato.

Per vedere i video o i materiali prodotti: <http://www.liceoausiliatricepd.it/service-learning/>

### **Monitoraggio e valutazione (metà maggio – inizio giugno)**

Un primo momento di valutazione importante si è svolto a febbraio a metà del progetto, momento in cui è stata ideata l'Assemblea finale.

Durante il progetto nell'incontro con il gruppo, generalmente il venerdì al termine della scuola, si faceva sempre attenzione a far emergere le difficoltà incontrate nel servizio, nella ricerca o nell'elaborazione dei dati.

Al termine del progetto la valutazione si è svolta su vari fronti: la valutazione disciplinare riguardante la Metodologia della ricerca e il Diritto; la valutazione delle competenze di cittadinanza, la valutazione del servizio, una autovalutazione dei ragazzi.

La valutazione disciplinare è stata svolta dai rispettivi insegnanti, che hanno valutato i lavori di ricerca e la presentazione dei dati in assemblea.

A ogni ragazzo è stato chiesto di compilare un questionario diviso in due parti: una prima di verifica generale del progetto, con la possibilità di osservazioni personali e una seconda in cui si chiedeva un'autovalutazione sulle competenze di cittadinanza apprese nell'insieme delle attività.

A questo è seguito un momento di confronto sul percorso, evidenziando i lati positivi, le opportunità vissute e le fatiche emerse. Generalmente i ragazzi sono stati molto contenti e arricchiti dall'esperienza dell'incontro e della multiculturalità. Hanno percepito anche la ricchezza della ricerca, dello studio e della partecipazione ai convegni.

A ciascuno di loro, poi, personalmente in un colloquio con la docente referente è stata consegnata la scheda di valutazione del servizio svolto e delle competenze di cittadinanza apprese, avendo modo di confrontarla così con l'autovalutazione. Questo momento individuale è stato molto importante perché ogni ragazzo potesse fare un bilancio della propria esperienza, del proprio modo di porsi, delle competenze apprese.